

Legge 112/2016

**Assistenza persone con
disabilità grave prive del
sostegno familiare**

Luigi Mazza

Regione Emilia-Romagna

**LA LEGGE 112/16 ED IL DECRETO ATTUATIVO SI INSERISCONO NEL SISTEMA DI
PROGRAMMAZIONE, ACCESSO E PRESA IN CARICO
ESISTENTE NELLE DIVERSE REGIONI**

	CONSUNTIVO 2015	UTENTI / INTERVENTI 2015
Risorse FRNA e FNA 2015		
Assistenza residenziale	74,8	2.619
Strutture residenziali di livello alto (centri socio-riabilitativi residenziali accreditati)	48,4	1.198
Strutture residenziali di livello medio (gruppi appartamento, residenze protette)	16,8	666
Inserimenti in altre strutture (ad es. per anziani o fuori regione)	9,5	292
Residenzialità disabili gravissimi (DGR 2068/04)	9,5	463
Domiciliarità	83,2	16.594
Accoglienza temporanea per l'autonomia personale ed il sollievo dei caregiver	2,1	433
Centri socio-riabilitativi diversi	38,3	2.579
Centri e percorsi socio-occupazionali	13,8	2.961
Assistenza domiciliare accreditata ed educativa	11,0	2.817
- servizi di supporto domicilio (posti, trasporti)	4,8	2.862
- attività rivolta a gruppi (DGR 1230/08 p.2.3)	1,2	2.424
Assegno di cura disabili con handicap grave (comma 3 art.3 l.104/92)	5,9	1.597
Assegno di cura gravissime disabili acquisite (DGR 2068/2004)	6,4	658
Contributo aggiuntivo assistenti familiari con regolare contratto	0,5	263
Potenziamento accesso e presa in carico	2,02	-
TOTALE	160,8	19.213

Esistono già esperienze in ER

- L'esperienza dell'Emilia-Romagna sul dopo di noi è caratterizzata da una prima fase di sviluppo delle rete dei servizi, nella quale sono stati fatti consistenti investimenti nella **costruzione e ristrutturazione di strutture socio-sanitarie per disabili**, in particolare nel corso degli anni '90 e nel decennio successivo;
- Una seconda fase di sviluppo della rete regionale si è concretizzata soprattutto a partire dalla costituzione del Fondo Regionale della Non Autosufficienza e del primo Piano Sociale e Sanitario e muove dalla **consapevolezza che le strutture residenziali da sole non sono sufficienti per risolvere il problema del "Dopo di Noi"**.
- Sono nate in vari ambiti distrettuali **Fondazioni formate da famiglie, associazioni ed altri soggetti del terzo settore**, sostenute dagli Enti Locali, che si occupano del Dopo di noi, organizzando soggiorni per l'autonomia e percorsi di vita indipendente ed utilizzando i vari strumenti di tutela giuridica oggi disponibili;
- Dal 2014 con il **programma nazionale «Vita indipendente»**:
 - Brevi soggiorni in appartamenti con supporto educativo ed assistenziale, denominati generalmente **Week end o soggiorni per l'autonomia**;
 - **Sperimentazione di nuove forme di "domiciliarità comunitaria" alternative ai modelli tradizionali di residenzialità** rivolte a persone con disabilità con sufficienti livelli di autonomia personale o adeguati sostegni, che vanno a vivere in appartamenti di piccole dimensioni (da 1 a 5 persone), con un supporto variabile in relazione ai bisogni specifici.

Risorse fondo L. 112/16

- 2016: 90 MLN per RER 6,57
 - 2017: 38,3 MLN per RER 2,8
 - dal 2018: 56,1 MLN per RER 4,0 (?)
- RISORSE SOCIALI (MINISTERO WELFARE) NO ONERI SANITARILEA
 - RISORSE AGGIUNTIVE, CHE INTEGRANO STANZIAMENTI IN ESSERE

Finalità del Fondo

- **Programmi di supporto alla domiciliarità e di deistituzionalizzazione**
- **Ospitalità temporanea per situazioni di emergenza**
- **Creazione di alloggi di tipo familiare e co-housing**
- **Programmi di abilitazione e sviluppo delle competenze per l'autonomia**

INTERVENTI FINANZIABILI

Attività Finanziabili con risorse del fondo di cui all'art. 5 del DM:

- Interventi aggiuntivi e non sostitutivi dei servizi già esistenti
 - Spese per servizi socio sanitari:
AMMISSIBILI SOLO QUELLE DI RILEVANZA SOCIALE
- a) Percorsi programmati di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine, ovvero per la deistituzionalizzazione di cui all'art. 3, commi 2 e 3
 - b) Interventi di supporto alla domiciliarità in soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui all'art. 3, co. 4.
 - c) Programmi di accrescimento della consapevolezza, per l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia delle persone con disabilità grave e una migliore gestione della vita quotidiana (art. 3, co. 5), anche attraverso tirocini per l'inclusione sociale (art. 3, co.6);
 - d) *Interventi di realizzazione d innovative soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui all'art. 3, co. 4, mediante il possibile pagamento degli oneri di acquisto, di locazione, di ristrutturazione e di messa in opera degli impianti e delle attrezzature;*
 - e) In via residuale, interventi di permanenza temporanea, in una soluzione abitativa extra familiare, di cui all'art. 3, co. 7.

Soluzione alloggiative

Caratteristiche di abitazioni, inclusa l'abitazione di origine, o gruppi appartamento o soluzioni di co-housing, che riproducano le condizioni abitative e relazioni della casa familiare.

Massimo 5 posti o 5 + 5 nei casi particolari indicati dal DM per un totale di non più di 10 persone

Oneri di acquisto, locazione, ristrutturazione, messa in opera impianti

Beneficiari

Personne con **disabilità grave** non *determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità, prive del sostegno familiare in quanto mancanti di entrambi i genitori o perché gli stessi non sono in grado di fornire l'adeguato sostegno genitoriale, nonché in vista del venir meno del sostegno familiare*

Priorità di accesso e aspetti innovativi

- **persone con disabilità grave mancanti di entrambi i genitori, del tutto prive di risorse economiche reddituali e patrimoniali, che non siano i trattamenti percepiti in ragione della condizione di disabilità;**
- **persone con disabilità grave i cui genitori, per ragioni connesse, in particolare, all'età ovvero alla propria situazione di disabilità, non sono più nella condizione di continuare a garantire loro nel futuro prossimo il sostegno genitoriale necessario ad una vita dignitosa;**
- **persone con disabilità grave, inserite in strutture residenziali dalle caratteristiche molto lontane da quelle che riproducono le condizioni abitative e relazionali della casa familiare, come individuate all'articolo 3, comma 4.**
- **LE REGIONI PROMUOVO ALTRESÌ INTERVENTI VOLTI AL RIUTILIZZO DI PATRIMONI PER IL DOPO DI NOI, RESI DISPONIBILI DAI FAMILIARI O DA RETI ASSOCIATIVE DI FAMILIARI CON DISABILITA' GRAVE, INDIPENDENTEMENTE DAI CRITERI DI PRIORITA' INDICATI NEL DECRETO STESSO**

Beneficiari

- **Persone con grave disabilità (art.3 comma 3 legge 104/92);**
- **Nel valutare l'urgenza si tiene conto:**
 - limitazioni autonomia;
 - sostegni offerti dalla famiglia;
 - condizione abitativa e ambientale;
 - condizioni economiche della persona e della famiglia

Altri aspetti importanti

- Il **progetto personalizzato** è definito assicurando **la più ampia partecipazione possibile della persona con disabilità grave**, tenendo conto dei suoi desideri, aspettative e preferenze, prevedendo altresì il suo pieno coinvolgimento nel successivo monitoraggio e valutazione;
- ...devono essere garantiti **strumenti relativi al sostegno nella presa delle decisioni**, nonché strategie per facilitare la comprensione delle misure proposte;
- Il progetto personalizzato contiene il **budget di progetto** quale insieme di tutte le risorse umane, economiche, strumentali;
- E' individuato un **case manager** in relazione al bisogno prevalente;
- È assicurata **continuità negli interventi** e servizi erogati, indipendentemente dal raggiungimento di **qualsivoglia limite di età**.

«un cambio radicale di logica: non si tratta solo di elencare i servizi formali da attivare, ma di ragionare in termini dinamici, prospettici...»

**Convenzione delle Nazioni
Unite sui diritti delle persone
con disabilità**

Articolo 19.

Vita autonoma ed inclusione nella comunità

le persone con disabilità abbiano la possibilità di scegliere, sulla base di eguaglianza con gli altri, il proprio luogo di residenza e dove e con chi vivere e non siano obbligate a vivere in una particolare sistemazione abitativa